La città rimasta sotto choc dopo il reportage

L'avventura americana e i commenti sanremesi

Critiche al sindaco e severi giudizi per le medaglie con le mani giunte e la frase "Abbiamo bisogno di te" - Rovere si difende per telefono - I pareri di Napolitano (pci), Bruno Marra (psi), Onorato Lanza, segretario dc e di alcuni cittadini

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 17 marzo.

L'avventura «amerikana» della delegazione sanremese (come l'ha raccontata il nostro corrispondente da Washington, Vittorio Zucconi) è oggi sulla bocca di tutti nella città dei fiori. La vicenda si presta alle battute più feroci, ma naturalmente non tutti la prendono sullo scherzo e, non a torto, sono rammaricati per la brutta figura che Sanremo ci ha fatto.

Le critiche più aspre sono verso l'impresario Salinelli, che ha organizzato il «viaggio» per conto dell'Azienda turismo e soggiorno, presieduta da Bruno Stilli, ma non mancano certo i commenti sfavorevoli verso gli amministratori che, sindaco Giuseppe Rovere in testa, si sono prestati con la loro presenza, a dare un avallo di ufficialità ad una iniziativa dimostratasi perlomeno disastrosa.

Il sindaco Rovere e il presidente dell'Azienda Stilli

Le perplessità d'altra parte, si di là della corsa al posto verificatasi nei giorni della partenza della delegazione, erano già sorte da tempo: quando si era detto, ad esempio, che la legge americana non consentiva di portare fiori italiani alla signora Ford e quando qualcuno aveva sollevato interrogativi circa la possibilità di partecipare alla «inaugurazione» di manifestazioni «culturali» che, per la verità (come avverrà lo stesso ambasciatore a Washington) si erano iniziate da due mesi. I sanremesi sono rimasti molto male, inoltre, per l'inqualificabile idea di Salinelli, di consegnare ai funzionari (che hanno ricevuto Rovere e C. alla Casa Bianca) medaglie ricordo con la dicitura «Abbiamo bisogno di te» (destinate a Ford) e con le mani congiunte. Come hanno potuto Rovere e gli altri — ci si domanda — aderire e dare il loro avallo, anche se involontario, ad un gesto di questo genere?

Gli «amici», che in tutte le occasioni ci sono, risulta che stamane hanno telefonato dal Comune al sindaco Rovere, ritrovandogli il comunicato diffuso dal nostro corrispondente Zucconi. Ecco che cosa avrebbe risposto telefonicamente Rovere: «Non voglio interferire sull'organizzazione dell'Italian gala, voluta dall'Azienda di soggiorno. Posso testimoniare di essere stato ricevuto dal capo del cerimoniale della Casa Bianca e dallo stesso sindaco di Washington. La capitale americana è ancor oggi percossa di bandiere italiane e degli Stati Uniti, e l'accoglienza all'ambasciata italiana, dove erano presenti il vice di Kissinger, il presidente della Banca di Stato ed altre autorità, è stata eccellente. Le 1492 rose per la signora Ford sono state acquistate a Washington perché una legge americana impedisce che fiori stranieri, per ragioni fitosanitarie, entrino nel territorio degli Usa».

Rovere (buona parte di vita, può anche aver ragione: le personalità importanti c'erano ed alla accoglienza davanti alla degna della sede, ma dovrebbe dire anche quello che hanno poi scritto i giornali locali.

Ma sentiamo che cosa dicono cittadini e politici sanremesi. Onorevole Gino Napolitano, comunista: «Al fallimento della manifestazione della Fao, svoltasi al Castelò ha fatto seguito il viaggio in America dei sei amministratori comunali, sindaco Rovere in testa. C'è stato il fallimento dell'Italian gala dove, dalle notizie riportate dalla stampa, il ridicolo ha avuto il sopravvento. Quel che è peggio poi, è stata la consegna di una medaglia con una scritta che suona offesa ad ogni italiano».

Bruno Marra, socialista: «Che si trattasse di una manifestazione non chiara, era già emerso. Con rabbia e con dolore ha appreso che la facilosseria da sempre vaste dell'attuale amministrazione comunale sono riuscite a formare oggetto di una corrispondenza da Washington del nostro Vittorio Zucconi. Diciamo che anche Sanremo è riuscita ad ottenere l'onore della cronaca degli stessi corrispondenti che hanno posto la loro firma in calce agli scandali Lockeed e Cia. Il prestigio della nostra città ha ricevuto l'ennesimo contraccolpo. Le medagliette supplichevoli sono cose che denigrano Sanremo e indignano tutti i sanremesi, indipendentemente dal loro colore politico».

Onorato Lanza, segretario della dc: «Se le cose sono andate così come sono state descritte — e non c'è motivo di dubitarne — c'è da dire che personalmente si è agito con leggerezza, conferendo fiducia ad un impresario che ha pensato soltanto al suo interesse. L'incisione su quelle medagliette poi è stata quanto meno inopportuna. Attendiamo comunque il ritorno della nostra delegazione per analizzare nel suo insieme, anche sotto il profilo politico, i risultati della spedizione».

Geometra Guido Debuen: «Specie quando ci si reca all'estero a propagandare il nome della nostra città, bisogna sapersi organizzare e puntina. Invece pare che si stia facendo l'impossibile per reclamizzare i nostri difetti e le nostre debolezze. Così abbiamo fatto il gioco di un impresario, vanificando il prestigio che spettavaci».

Luciano Palacapa, impiegato: «Figuratevi con i pensieri che hanno gli americani — tra l'altro quest'anno ci sono le elezioni presidenziali — se correvano dietro ai nostri due o tre politicanti locali. E' stata una spedizione pubblicitaria, organizzata da un pessimo impresario, conosciuto negli ambienti teatrali italiani. Ancora una volta i nostri amministratori si sono fatti imbrogliare».

Franca Volpini, cassiera: «Io sono del parere che ogni azione promozionale riesce solo se si parla. Non importa se bene o male, basta che se ne parli. E dei viaggio dei nostri amministratori in America se ne è parlato anche troppo».

Renato Olivieri

"Arcos„ d'Albissola accordo raggiunto

Incontro ieri all'ufficio del lavoro - L'azienda sarà potenziata - Ancora timori per la "Magrini Scarpa": forse mercoledì sciopero

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 17 marzo.

(n. s.) Schiarita per l'Arcos di Albissola Mare, un'azienda che occupa 390 persone. In un incontro all'ufficio provinciale del lavoro, il direttore generale dell'azienda, ingegner Luigi Boschieri, che manterrà l'incarico per un mese ancora, ha fornito ai rappresentanti dei dipendenti notizie e garanzie sul futuro, che i sindacati hanno definito «soddisfacenti» e che saranno riconfermate in un verbale d'accordo da sottoporre alle maestranze.

L'ing. Boschieri ha assicurato che saranno realizzati alcuni nuovi forni che consentiranno l'assunzione di nuovo personale (si parla di una decina di unità) e la sostituzione dei lavoratori dimissionari. Ha fornito inoltre, alcune indicazioni per quanto riguarda interventi negli ambienti di lavoro, gli investimenti e la costruzione di un nuovo capannone.

Nell'incontro si è parlato anche degli attriti con le rappresentanze sindacali e dell'assenteismo denunciato dalla direzione e a tale riguardo si sono poste le basi per un chiarimento. «Abbiamo trovato l'azienda — dice il sindacalista Pinotti — disponibile ad una verifica della situazione ed abbiamo avuto assicurazioni tali da eliminare la preoccupazioni che erano sorte in questi ultimi tempi. Ovviamente, al momento opportuno, ci dovremo incontrare con la nuova direzione per una conferma di quanto emerso dalla riunione di stamane».

All'ufficio del lavoro dovrà svolgersi anche un incontro per la «Magrini Scarpa e Magnano» ma per mancanza di tempo è stato rinviato a lunedì prossimo. Dei problemi di questo stabilimento che dà lavoro a 430 persone si è parlato, comunque, a palazzo Nervi in una riunione cui hanno partecipato il consiglio di fabbrica, rappresentanti della Provincia e della federazione lavoratori metalmeccanici.

Del dibattito è scaturita la linea di condotta che sarà assunta dai sindacati nell'incontro di lunedì e che terrà in primo piano la richiesta di precise garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali, sull'assorbimento del personale che eventualmente dovesse venire licenziato dalla «Maemi» (una piccola ditta che lavora esclusivamente per la Magrini) e sullo sviluppo dell'azienda.

Se le risposte che verranno dalla direzione non saranno tali da soddisfare le attese delle maestranze, dei sindacati e degli enti locali, ci sarà, mercoledì o giovedì, uno sciopero dei lavoratori della «Magrini-Scarpa».

Il comizio ieri sera sulla crisi locale

Imperia: appello della dc al psi e ai partiti minori

Hanno parlato Contestabile, Scajola e Manfredi - "Il pci deve rispettare il ruolo di opposizione" - Critiche alla giunta Torelli

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 17 marzo.

La dc ha tenuto stasera, al cinema «Imperia», un comizio in risposta a quello di domenica, al «Rossini», del segretario del pci ed ex sindaco Mauro Torelli. Numeroso il pubblico presente, fra cui molti esponenti dell'opposizione. Sul palco (con i tre oratori, Osvaldo Contestabile, Alessandro Scajola e Manfredo Manfredi) quasi tutti i consiglieri comunali dc.

Contestabile ha parlato di un processo di rinnovamento in atto nella dc: «E' il momento di rizzare la schiena — ha detto — per fare vedere chi siamo, bandendo, dopo lo choc del 15 giugno, l'autoleslonismo ed i piagnistei. Dobbiamo serrare i ranghi contro gli attacchi del laicismo radicale e del marxismo».

Contestabile ha poi respinto la proposta comunista di amministrare Imperia con una giunta aperta («Ai comunisti diciamo che non possiamo essere d'accordo perché ciò creerebbe un'impossibilità pratica ed operativa per l'amministrazione e non garantirebbe la sua continuità»).

L'ex sindaco, Alessandro Scajola, ha respinto la accusa, fatta dai comunisti alla dc, di avere voluto una crisi al buio: «Tale crisi — ha detto — l'ha voluta chi, la notte dell'8 agosto, quando venne eletta una giunta di minoranza, sapeva fin da allora che sarebbe caduta al momento della verifica politica, coincidente con il bilancio. Quando i comunisti andarono al Comune noi pensavamo che, impegnandosi al massimo, avrebbero dato alla città una amministrazione efficiente.

Alessandro Scajola

Invece non sono stati capaci di farlo come non sono stati capaci di fare scelte ed indicare delle soluzioni sui grandi problemi».

Scajola ha poi soggiunto: «Hanno mobilitato le masse contro le nostre scelte in materia di piano regolatore, porto, acqua, ferrovie e monte, ma quando sono stati al potere non hanno saputo portare avanti nulla, come per il piano regolatore, sempre depositato presso la Regione senza che nessuno lo abbia sollecitato perché sia approvato».

L'esponente dc, dopo aver ricordato altri problemi cittadini rimasti insoluti, ha proposto una giunta dc con l'appoggio del psi e dei partiti minori, in alternativa al pci: «Una amministrazione — ha spiegato — che non nasca contro nessuno ma che si apra in un confronto diretto con i comunisti, valorizzando il consiglio, le commissioni e promuovendo serie intese programmatiche».

Manfredo Manfredi, presidente della Provincia, ha accusato di «facile demagogia» il comunista Torelli per il suo discorso di domenica: «Sono anni che assistiamo — ha detto — ad una vera aggressione contro la dc e contro i suoi uomini ed è ora di dire basta alle calunnie ed agli improperi che complicano una situazione già di per sé molto critica». Manfredi ha poi rivolto un appello ai partiti «autenticamente democratici» affinché assumano le loro responsabilità affermando che da parte della dc non c'è l'intento di «egemonizzare» tali rapporti, anche nel senso di «non rispolverare formule e solidarietà che appartengono al passato e che sono state condannate dalle ultime vicende politiche».

Manfredi ha respinto poi le accuse alla dc per le recenti nomine degli amministratori all'ospedale di Costa-Rainera ed al comitato regionale di controllo ed ha concluso: «Non più lo scontro frontale ma nuove forme di partecipazione e di rapporti funzionali fra maggioranza ed opposizioni sempre, però, nel rispetto dei ruoli distinti della maggioranza e della minoranza».

b. v.

Vendetta contro i genitori ad Albenga

Circuiva una bimba, scoperto tentò d'incendiarle la casa?

L'uomo è stato denunciato al termine di un'inchiesta del maresciallo Narrali - La ragazzina, ora in collegio, raccontò tutto alla mamma

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 17 marzo.

(g.m.) Giuseppe Russo, 56 anni, manovale, di Albenga, via Volta 5-5, è stato denunciato dai carabinieri, per duplice incendio doloso nell'abitazione di Aldo Chiappetti, 37 anni, carpentiere, abitante in vico Nappone 2, padre di Anna, una bimba dodicenne sulla quale lo stesso Russo avrebbe commesso atti di libidine violenta.

Il Russo avrebbe ammesso le sue responsabilità sia al Chiappetti che ai carabinieri e le conclusioni dell'inchiesta, svolta dal maresciallo Narrali, sono state inviate alla magistratura. E' una storia penosa, aberrante, il cui protagonista, Giuseppe Russo, interessò le cronache due anni fa per un delitto di cui fu vittima suo figlio, Salvatore, di 28 anni, ucciso con un colpo di rivoltella alla stazione ferroviaria di Albenga.

E' stato il padre della bimba a denunciare ai carabinieri il Russo, dopo aver costretta a rivelare l'intera vicenda. Tra i due uomini pare vi sia stato, in una strada di campagna, a bordo di un'auto, un colloquio drammatico, che indusse perciò il Russo a denunciare il Chiappetti per violenza privata e minaccia a mano armata. Questi particolari, tuttavia, non hanno ancora potuto essere ufficialmente confermati per il riserbo che avvolge l'intera vicenda.

Di certo si sa che in due occasioni, il 7 gennaio ed il 24 febbraio di quest'anno, nell'alloggio dei Chiappetti scoppiarono incendi: una prima volta in camera da letto e poi in sala da pranzo. Non ere un corto circuito, non si scoprirono altre cause. Il Chiappetti, però, e sua moglie, Filomena Vigliotti, avevano dei sospetti sul Russo: erano amici, frequentava la loro abitazione ed avrebbe anche potuto essere in possesso di una chiave.

Finirono, però, per collegare gli incendi con quanto era accaduto alla loro figlia. Poco tempo prima, infatti, la bimba si era decisa a confidare alla madre certe visite che il Russo faceva a casa quando era sola. La storia pare si trascinasse da oltre un anno, con episodi scabrosi. Filomena Vigliotti non esita ad accusare il Russo. «Ha costretto mia figlia, appena decenne, a fare cose indescrivibili. Mentre mio marito ed io eravamo occupati per lavoro la portava anche a spasso in altre città della Riviera a comprare giornaletti pornografici».

Dopo un controllo medico, che ha escluso qualsiasi forma di violenza, i genitori decisero di mandare la figlia in collegio; questo fatto avrebbe irritato il Russo, il quale avrebbe per vendetta appiccato due volte il fuoco nell'alloggio dei Chiappetti.

L'omicida di Finale Ligure

Calza gli stivali dell'assassinato

Li ha tolti all'amico dopo averlo ucciso nella grotta - Trovati zaino e documenti in spiaggia

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 17 marzo.

(s. d.) L'assassino dello sconosciuto, ucciso a bastonate e trovato lunedì pomeriggio in una galleria abbandonata della Caprazoppa, è ancora nel Finalese. La scorsa notte ha dormito in un castello diroccato sul promontorio di Varigotti e ieri mattina è stato visto bere ad una fontanella nei pressi del porto di Capo San Donato. Sarebbe stato inoltre avvistato nei pressi di un distributore di benzina e in un bar della zona. I carabinieri di Finale Ligure che, diretti dal capitano Valentino Formato, della compagnia di Albenga, conducono senza sosta le indagini, sono certi che il girovago sui 25-30 anni, magro, alto un metro e ottanta circa, con i capelli biondi lunghi, non sia lontano.

Questa notte, un appostamento a Varigotti, dove si sperava che l'omicida tornasse a dormire, non ha dato alcun esito. Dopo che il suo identikit, ricostruito in base a testimonianze di coloro che lo avevano avvicinato nei giorni precedenti la sua improvvisa scomparsa, è stato pubblicato dai giornali, molte persone hanno telefonato stamane in caserma per segnalare la presenza di individui sospetti i cui connotati erano simili a quelli del ricercato.

Si è scoperto, infine, che le scarpe da tennis rinvenute nella caverna sono quelle dell'assassino il quale, con freddezza agghiacciante ha calzato gli stivaletti dell'amico ucciso.

A tarda sera la polizia stradale di Finale Ligure e la Mobile di Savona hanno trovato uno zaino sulla spiaggia della Caprazoppa, vicino al luogo del delitto: conteneva indumenti, altri oggetti, e, pare, anche documenti, sui quali tuttavia viene mantenuto il più stretto riserbo. Si sospetta che possa appartenere all'assassino o ad un suo eventuale complice.

Arrestato ieri a Ventimiglia

Tenta d'espatriare con i soldi rapinati

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 17 marzo.

(l.m.) Giuseppe Pozzato, 31 anni, residente a Torino, corso Sebastopoli 12 è stato arrestato al valico di frontiera sull'autostrada, presso Ventimiglia. Il giovane, ricercato per una rapina compiuta il 4 marzo nel capoluogo piemontese, è stato trovato in possesso di 5 milioni e 200 mila lire.

La scorsa notte il Pozzato, che un anno con amici si recava a Montecarlo, è stato fermato alla frontiera dal brigadiere Lazzaretti. Alla richiesta di documenti ha esibito una patente e una carta d'identità intestate a Paolo Cosenza.

In base a successivi accertamenti il giovane è stato identificato per Giuseppe Pozzato. E' accusato di [illegible] l'assalto, assieme ad altri due complici (Antonio Mistretta, già in carcere, e uno ancora sconosciuto) alla filiale della Banca Anonima di Credito, in via De Sanctis a Torino.

Gli agenti hanno compiuto una perquisizione personale e l'hanno trovato in possesso di oltre 5 milioni di lire che tentava di portare all'estero.

Secondo le prime indagini il Pozzato, dopo la rapina, si era rifugiato a Pietra Ligure, qui è stato infatti ritrovata la sua auto.

Giuseppe Pozzato

"Mio figlio è drogato" chiama la polizia Il giovane è salvato

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 17 marzo.

(m. r.) Il padre di un ragazzo di 18 anni ha telefonato questa notte al 113 chiedendo aiuto per il figlio drogato. Un'ambulanza si è recata in via Francesco Nocito, dove la famiglia del giovane risiede. Il ragazzo, che si era iniettato dell'eroina, era in uno stato preagonico. I medici dell'ospedale civile lo hanno sottoposto ad una cura disintossicante: stamane è stato dichiarato fuori pericolo.

Sanremo: appropriazione indebita

Ammanchi in banca direttore a giudizio

Sanremo, 17 marzo.

(r.o.) Il giudice istruttore dott. Giuseppe Spainato, ha rinviato a giudizio per appropriazione indebita continuata l'ex direttore della filiale sanremese del «Banco di Imperia», Germano Marnari, 58 anni, via Solaro 5. Per consenso nello stesso reato è imputato un impiegato della stessa filiale, Tito Cionchi, 35 anni, Sanremo, via Galileo Galilei 385.

La vicenda era cominciata circa due anni fa quando alla direzione della banca erano giunte voci di irregolarità contabili nelle due filiali di Sanremo e Imperia-Oneglia. Era stato inviato un ispettore che era riuscito a far luce sui presunti ammanchi. Nella filiale sanremese diretta dal Marnari, erano spariti 12 milioni attraverso libelli depositati in banca e utilizzati per operazioni condotte e puntualmente saldate dai conti correnti di alcuni clienti ed 11 milioni e 750 mila lire sottratti da un conto rimasto dello scorso anno. Anche l'ispettore fece il nome di una impiegata, Luciana Bracco, nei confronti del quale però l'istruttoria non è ancora conclusa.

Le somme di cui si sarebbe appropriato l'ex direttore di banca appartenevano ai seguenti clienti sanremesi: Anita Matteucci, Antonia e Giuseppe Palmisani, Piera, Giuliana, Pietro e Maria Catiano, Renzo Villani, Alberto Morvarotti, Giuseppe e Maria Foci, la S.A.S. «Semperviva» di Arena di Taggia.

Aveva 45 anni, era sposato e padre di due figli

Operaio in un cantiere a Riva Ligure precipita da un'impalcatura e muore

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 17 marzo.

(r.o.) Grave incidente sul lavoro questo pomeriggio a Riva Ligure. Un operaio, Leo Iapichino, 45 anni, residente a Taggia in via Littardi, sposato e padre di due figli, è caduto da un'impalcatura sistemata al secondo piano di una casa in costruzione. E' morto per le ferite riportate all'ospedale di Bussana, dove era stato ricoverato.

Iapicchino lavorava come manovale presso il cantiere edile del complesso Californie, in regione Corsi, affidato al geometra Mario Garolli, 35 anni, abitante a Sanremo, corso Marconi 12. Doveva trasportare il materiale dalla gru ai piani in costruzione. Verso le 15, mentre percorreva una impalcatura ha perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto. E' andato a sbattere su alcuni legnami che sporgevano dal primo piano ed è stato catapultato a terra.

L'operaio ha riportato la frattura del cranio e delle due gambe. Trasportato in ospedale con un'ambulanza della Croce Rossa, è morto poco dopo.

Dalla polizia a Sanremo

Aveva quadro rubato denunciato mobiliere

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 17 marzo.

(b. z.) Un mobiliere di Sanremo, Antonio La Terza, 30 anni, via Zeffiro Massa, è stato denunciato a piede libero per ricettazione. Nel suo alloggio è stato trovato un dipinto rubato di soggetto religioso (una Madonna col bambino) probabilmente di scuola veneta del sedicesimo o diciassettesimo secolo. Il quadro è valutato circa 20 milioni. Il La Terza aveva tentato di venderlo per 3 milioni. «L'ho acquistato da una sconosciuta — ha detto agli agenti — e l'ho pagato 50 mila lire».

Da tempo gli agenti erano sulle tracce di un ricettatore che cercava di vendere un quadro religioso. Il La Terza è stato fermato per caso da una pattuglia. La sua auto era munita di un bollo di circolazione contraffatto, di quelli compilati dal vigile urbano sanremese Giulio Beccaria (già in carcere per questo reato). E' stata compiuta una perquisizione nell'alloggio del mobiliere: il quadro rubato era in un armadio, nascosto tra fogli di giornale.

Albenga: processo a un gruppo di giovani in pretura

Facevano la campagna per la "Stella Rossa„ con due pistole e mazze ferrate: 4 condanne

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 17 marzo.

(g. m.) Con quattro condanne, un perdono giudiziale e quattro assoluzioni con diversa formula, si è concluso stamane, alla pretura di Albenga, il procedimento contro nove extra parlamentari di sinistra — otto genovesi ed un forlivese — accusati di concorso in detenzione e porto abusivo di armi. Il pretore, dottor Ettore Stiniscalchi, ha concesso il perdono giudiziale ad Andrea Gatto, Genova, via Colombo 10, il quale all'epoca dei fatti era minorenne.

Tre assolti, infine, un anno di [illegible] e [illegible] (reati in [illegible] Pozzato, via San Felice 38; 20 mila lire di ammenda a Mario Cecchi, Genova, via Acerbi 37-3. Sono stati assolti altri tre genovesi: Andrea Nani, 22 anni, Sampierdarena, via Frassinello 4; Anna Maria Carrega, 23 anni, Molassana, via San Felice 36-14; Paolo Dallasta, 23 anni, via Acerbi 8 e Claudio Ferraris, 28 anni, Torino, via Cumiana 35. Gli imputati sono stati difesi dagli avvocati Giovanni Battista Gnetmmitch ed Ermanno Monteverde, di Genova.

I fatti risalgono all'aprile del '72, mentre era in atto la campagna elettorale per le politiche. La comitiva, che formava un gruppo autonomo a sostegno della lista «Stella rossa», venne sorpresa dai carabinieri di Alassio agli ordini del capitano Massimo Cetola — che stamane è stato chiamato a deporre sulle circostanze — presso il ristorante «La carretera», sull'Aurelia tra Albenga ad Alassio.

Un controllo rivelò l'esistenza, sulle auto dei giovani e in alcuni cespugli in cui erano state nascoste, due pistole — una di tipo Flobert — con relative munizioni, sei mazze ferrate, ed un coltello. Le armi furono sequestrate. Le norme vigenti all'epoca sulla detenzione di armi hanno riservato il procedimento alla competenza della pretura e consentito ad alcuni dei componenti del gruppo parlamentare, oggi sciolto, di cavarsela con l'assoluzione. Lo stesso non sarebbe avvenuto dopo l'inasprimento delle leggi sulle armi.

I difensori hanno tentato di ridimensionare la responsabilità dei patrocinati affermando che, malgrado l'esistenza delle rivoltelle e di altre armi improprie, gli imputati non erano stati sorpresi mentre le usavano e che in sostanza il loro viaggio sulla Riviera era da considerarsi soltanto un giro di propaganda elettorale. A tutti i condannati il pretore ha concesso i benefici di legge.

SAVONA — Una delegazione della Confederali è stata ricevuta dal ministro degli Interni Cossiga per discutere i problemi della categoria. Era presente il presidente provinciale degli orali di Savona, Franco Ferrarissa.

VENTIMIGLIA — I 25 chili di polvere nera, da mina, rubati dal deposito di Roverino, nell'armeria Enrico Lorenzi, sono stati trovati dalla Finanza in una barca a Camporosso.

VENTIMIGLIA — I finanzieri hanno arrestato ieri Ermes Fortin, 23 anni, da Lamon (Belluno), clandestino, trovato in possesso di una pistola «Derringer» calibro 6.

In tribunale a Imperia

Abusi edilizi pene ridotte

Imperia, 17 marzo.

(b. z.) Il tribunale ha ridotto in appello, le pene inflitte dal pretore a tre imperiesi per infrazioni edilizie. Ambrogio Marengo, 38 anni, via Terre Bianche 17, ha avuto 15 giorni di arresto anziché 20; Ulisse Calvi, 47 anni, via Bonfante 4, dieci giorni invece di 20; Francesco Forte, 37 anni, dieci giorni invece che 15.

Sono stati assolti «per non avere commesso il fatto» Tiziana Martini, moglie del Marengo ed i coniugi Riccardi e Tiziana Guatelli, via Terre Bianche 17, i quali, in prima istanza, erano stati assolti per insufficienza di prove.

I sei erano stati denunciati dal Comune l'8 novembre 1974 per lavori edilizi abusivi, eseguiti in via Diano Calderina, dopo una segnalazione della sovrintendenza ai monumenti.

Finale: identificati i complici dei ladri

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 17 marzo.

(s.d.) Sono stati identificati dalla polizia stradale di Finale Ligure, i due ladri sfuggiti all'arresto, la scorsa notte, sull'Autostrada dei Fiori, presso Orco Feglino. Sono: Guglielmo Raciti, 27 anni, via Gona 13 e Natale Foti, 18 anni, via De Amicis 1/24, entrambi di Savona.

Assieme a Nicolò Cantrista, Savona, via Montenotte 32/6 e Claudio Arbarello, Savona, via XX Settembre 28/1, entrambi diciannovenni, già rinchiusi in carcere perché viaggiavano su un'auto rubata ad Imperia, stavano preparando un colpo banditesco, forse una rapina.

FARMACIE DI TURNO

SANREMO: Statale, via Matteotti 29.
VENTIMIGLIA: Merlo, via Cavour 31.
BORDIGHERA: Lavaggi, corso Italia 34.

S. MARGHERITA: Internazionale, piazza Martiri della Libertà.
CHIAVARI: Del Frate, piazza Cavour.
LAVAGNA: Frezzato, via Cavour.
LEVANTO: Zanni Lazzerini, via Gastaldi.
CAMOGLI: Arduin, via della Repubblica.
SAVONA: Farina, via Matteotti; Lanza, via Scarpile; S. Bernardino, via Cadorna (p. Risi).
ALBENGA: Comunale, viale Martiri Trincee Italiane 1944.
ALASSIO: Nazionale, via Vecchia 21.
LOANO: S. Giovanni, via Garibaldi.
IMPERIA: Turchi, via Nazionale 82; Dogliotti, corso Dante 53.
DIANO MARINA: Gandolfo, corso Roma.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di assistenza medica notturna e festiva:
Alassio: Mariottini, Torino 1, tel. 555; Albenga: Giuseppe De Filippis, via Roma 61, tel. 52.200; Albissola Marina: Giuseppe Gazzolo, via Matteotti 2, tel. 482.200; Albissola Superiore: Ivano Ghiglia, via Nazionale 42, tel. 484; Alassio: Ivano Ghiglia, via Nazionale 42, tel. 484; Andora, Stellanello, Testico e Cosanova: Lerrone; Arenzano: Bordino, Manfredi, Pastorino, via Matteotti 147; Bordino, Manfredi, Pastorino, via Matteotti 147; Borgio Verezzi: Pietra Ligure, Bordino e Calcagno, via Nazionale 2; Borghetto e Ceriale: Antonio Mazza, via Nazionale 644; Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Toirano, San Giovanni, Giustenice: Andrea Nicolini, via Nazionale 2; Bormida, Camporosso e Pallare: Giacomo Rebella, via Nazionale 2; Cairo: Serafino De Benedetti, via Roma 2, tel. 505; Calizzano: Luigi Fontana, tel. 49.139; Carcare: Ligure: Luigi Fontana, tel. 49.139; Zaccarello, Erli, Castelvecchio, Nasino, Chiusa, Castelbianco: Vincenzo Rossi, via Roma 2, tel. 505; Celle Ligure: Giovanni Orsini, via Roma 2, tel. 505; Cengio e Cosseria: Giuseppe Rossi, via Roma 2, tel. 505; Diano Marina: Pietro Nocera, via Roma 2, tel. 505; Finale Ligure: Pietro Nocera, via Roma 2, tel. 505; Giustenice: Luigi Fontana, tel. 49.139; Magliolo: Tommaso Balbi, via Roma 2, tel. 505; Loano: Pietro Nocera, via Roma 2, tel. 505; Loanesia: Giovanni Orsini, via Roma 2, tel. 505; Mallare: Pietro Nocera, via Roma 2, tel. 505; Millesimo: Giovanni Orsini, via Roma 2, tel. 505; Noli, Spotorno, Bergeggi: Luigi Fontana, tel. 49.139; Orco Feglino: Pietro Nocera, via Roma 2, tel. 505; Pietra Ligure: Luigi Fontana, tel. 49.139; Vallecrosia: Nicola Arena, tel. 32.127.

Savona: Sella, via Paleocapa 7, tel. 807.
Sella San Giovanni: Sella, via Paleocapa 7, tel. 807.
Varazze: Tortarolo, via Nazionale 2, tel. 97.260; Levante: Tortarolo, via Nazionale 2, tel. 97.260; Villanova, Arnasco, Garlenda, Onzo, Vendone: Giovanni Orsini, via Roma 2, tel. 505.

Venerdì 19 marzo
San Giuseppe

SANREMO
PIAZZA COLOMBO 20
TEL. 71.725

Sanremo
cedo
rosticceria
tavola calda
Tel. 0184/63.649
ore serali

TEATRO COMUNALE CHIABRERA
Savona - Tel. 85.459
GIOVEDI' 18 MARZO ORE 21
(Fuori abbonamento)
Compagnia Repertorio Occitano
con LYDIA ALFONSI
BOLDARO LUPI
FERNANDO CAJATI
La donna del mare
di Enrico Ibsen
Regia di Paolo Toffolon

In FRABOSA SOPRANA zona centrale
FABBRICATO RESIDENZIALE
consegna estate autunno
vendosi ultimi alloggi
mono e bilocali
Telefonare CUNEO (0171) 67.2.51 / 49.13.12

Opera della Sovrintendenza

Gli scavi d'Albenga hanno rivelato un patrimonio d'arte

Dal nostro corrispondente

Albenga, 17 marzo.

A conclusione della campagna di scavi svolta dalla Sovrintendenza alle antichità della Liguria nella zona archeologica del «Monte», ad Albenga è stato possibile scoprire nuovi elementi per ricavare la pianta dell'anfiteatro romano, in località San Martino, ove sono anche i resti di un'abbazia benedettina d'epoca medievale. L'anfiteatro romano era di forma ellittica, con assi di metri 70 per 50, alto tra i 12 e i 15 metri occupava un'area di circa 4 mila metri quadrati ed era in grado di ospitare alcune migliaia di persone.

Gli scavi, nella zona dell'anfiteatro si erano iniziati nell'ormai lontano 1931 e mille si era più fatto nel quarantennio successivo. L'importanza archeologica della zona San Martino venne riproposta da una vicenda edilizia nel 1974, anche se le condizioni morfologiche del terreno avevano subito modificazioni profonde. Lo scorso anno il ministero dei Beni Culturali ha sottoposto a vincolo l'intera zona del «Monte» e una vasta area di rispetto lungo la via Julia Augusta, che collega a mezza costa Alassio e Albenga, e che dovrebbe essere difesa e sistemata con un piano intercomunale.

I dati sull'anfiteatro romano sono stati diffusi nel corso di un convegno tenutosi domenica ad Albenga, con relazioni del direttore dell'istituto di studi liguri, professor Nino Lamboglia, e delle sue collaboratrici, professoressa Anna Siccardi e Maria Celeste Papi. Nel corso del convegno, cui è intervenuto il dottor Bettini, direttore della Sovrintendenza alle Antichità, sono stati illustrati i lavori di restauro in corso nel centro monumentale di Albenga.

I più importanti riguardano Palazzo Vescovile, che sta rivelandosi uno dei più interessanti monumenti insieme. «Sulla facciata, verso il battistero, abbiamo scoperto — ha detto la professoressa Papi — alcune finestre quelle in pietra del Finale, un elemento architettonico finora mai riscontrato in altri edifici liguri della stessa epoca». Il Palazzo Vescovile presenta nuclei di quattro epoche diverse: la parte restaurata nel 1956 lato via Bernardo Ricci, risale al 1463 e fu costruita — lo conferma un'iscrizione — dal vescovo Napoleone Fieschi. Vi sono però elementi datati al 1100, altri al 1300 e al 1600. Gli interventi in corso stanno mettendo in evidenza gli aspetti più interessanti dell'edificio.

Altri restauri in programma riguardano Palazzo Peloso, il Palazzo del Comune lato via Ricci e la navata sinistra della cattedrale. Sul problema di Palazzo Oddo, in via Roma, che è in precarie condizioni statiche, si sono espresse con toni di lauree due architetti genovesi. Le neo laureate Alessandra Salaspino e Anna Tonelli hanno proposto opere di consolidamento, l'eliminazione di alcune sovrastrutture realizzate nel secolo scorso, una ristrutturazione interna per adibire l'immobile a un centro studi. Manca però una perizia che valuti l'eventuale spesa; si presume, tuttavia, possa aggirarsi su un centinaio di milioni.

Il sindaco di Albenga, avvocato Isoleri, ha anche avanzato l'ipotesi che Palazzo Oddo, opportunamente strutturato, possa diventare sede degli uffici del futuro comprensorio albenganese.

g. m.

Mostra floricola oggi ad Albenga

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 17 marzo.

(g.m.) Oltre 150 espositori partecipano alla seconda mostra dei fiori, che si inaugura ad Albenga domani mattina alle 11 presso il Minisport. La rassegna comprende l'intero settore floricolo: fiori recisi, vasi, piante ornamentali. Occupera un'area di circa 6 mila metri quadrati. Vi sono alcuni stands riservati a macchine agricole, attrezzature, concimi e fertilizzanti.

La mostra costituisce una panoramica dell'attività floricola nell'Albengalese ed in altri centri della provincia di Savona.

Il programma prevede numerose manifestazioni di contorno, tra cui, domenica, un convegno sulla floricoltura collinare, alla sala congressi de «L'ortofrutticola». Vi sarà anche una mostra filatelica a soggetto floreale ed una rassegna fotografica sul centro storico ingauno.

La mostra chiuderà il 23 marzo.

A Taggia

Scoppia la crisi

Nella giunta, dopo le dimissioni di Cugge

(Dal nostro corrispondente)

Taggia, 17 marzo.

(r.o.) *Le dimissioni della democrazia cristiana da parte di Adriano Cugge, consigliere comunale di maggioranza e presidente dell'Azienda di soggiorno, hanno provocato, di fatto, la crisi nell'amministrazione. Si è evitata la caduta della giunta, ieri sera, soltanto con un rinvio. Il consiglio infatti era stato convocato per discutere un mutuo di 500 milioni per una serie di opere pubbliche la cui realizzazione è ritenuta indispensabile sia dalla maggioranza che dall'opposizione. Venendo però a mancare alla giunta il voto di Cugge, tutto sarebbe saltato. Il consiglio è infatti composto di 30 membri. La maggioranza ora di 15 consiglieri, compreso Cugge che passando all'opposizione fa cadere tutto.*

L'opposizione ha allora invitato il sindaco a presentare la pratica del mutuo da 500 milioni, garantendone l'approvazione, ma al tempo stesso imponeva che la giunta si presentasse dimissionaria.

Il sindaco ha aderito soltanto parzialmente alla proposta ed ha deciso di presentare la pratica in una seduta in data da stabilirsi e con essa anche ogni decisione circa la crisi comunale.

La prova che a Taggia non esiste più maggioranza si è avuta infatti subito dopo quando la nomina del socialdemocratico Poggi nel comitato per l'arginatura del fiume Argenta è stata bocciata, mentre è passata l'elezione del socialista Martini voluto dall'opposizione.

LIGURIA SPORT

Bodi: "La lotta al primato chiede l'impegno di tutti,,

In vista dell'incontro con la Cossatese - "Due punti sono indispensabili, per raggiungere l'Omegna", dice - Bella prova della Berretti

(Nostro servizio particolare)

Savona, 17 marzo.

(s. ch.) *E' soltanto mercoledì, ma il Savona sta già dimenticando la bella vittoria di Sanremo per dedicarsi alla preparazione in vista dell'incontro casalingo con la Cossatese.* «La lotta per il primato non ci permette tregue di sorta — *fa presente Gigi Bodi* —. Siamo a due punti dall'Omegna e vorremmo recuperarli al più presto. *Anche Mario Robbiano è di ottimo umore:* «Direi che, nonostante lo svantaggio, abbiamo le stesse probabilità dei nostri avversari di vincere il campionato. Ormai è una questione di energie: chi ne ha di più riuscirà a prevalere. Credo che il Savona abbia buone possibilità».

Il felice momento della società biancoblù è stato completato dalla vittoria della Berretti a Imperia. Il Savona, opposto a una delle formazioni tradizionalmente più agguerrite in campo giovanile ha prevalso 3-0. Tutti i gol sono stati messi a segno dai giovani a promettente centravanti Sovenda (classe 1959). La Berretti, allenata da Parodi, è seconda nella classifica relativa alla serie D (al torneo Berretti partecipano anche squadre delle categorie superiori), distanziata di due punti dall'Asti ma deve recuperare due partite. «Dimentichiamo troppo spesso i nostri giovani — *aggiunge Bodi* — meriterebbero tutti gli elogi».

Il trainer Gigi Bodi

Sabato, al Bacigalupo (ore 15,30), sempre per quanto riguarda la Berretti, partitissima Savona-Torino.

Torniamo all'incontro con la Cossatese. I prossimi avversari dei biancoblù sono in piena zona retrocessione: quart'ultimi con 30 punti (quattro lunghezze di vantaggio sull'Acqui), 19 gol fatti e 23 subiti: combatteranno col coltello fra i denti. Si tratta dunque di una partita da non sottovalutare, anche se i biancoblù sono reduci dalla convincente prestazione di Sanremo. Perdere malamente anche un solo punto in casa per scarsa concentrazione sarebbe troppo grave: insegni la prima parte della gara con l'Istituto Sociale, affrontata senza la dovuta grinta.

Bodi confermerà la formazione di Sanremo. Legnani sarà impegnato sabato con la Berretti (assieme, tra gli altri, a Caprio, Gazzoli, Doni, Sovenda, Conti). Il giovane mediano potrà così guarire senza fretta e rifinire la preparazione in vista dei prossimi impegni.

Risultati al circuito Le Palme

Finale Lig., 17 marzo.

(s. d.) **Circa 150 ciclosamatori hanno partecipato al Circuito delle Palme, una corsa ciclistica organizzata dall'Unione Ciclistica Finalborgo. I concorrenti sono stati suddivisi in due batterie: la prima di 15 giri del circuito pari ad un percorso di 30 chilometri; la seconda di 20 giri pari a 40 chilometri.**

Nella prima batteria si è imposto Gian Battista Damonte (Cusai di Genova) che ha preceduto in volata Silvano Calosci (Voghera), Rocco Oliva (Olmo di Calle Ligure), Giuseppe Valente (Unione Ciclistica Finalborgo) e il campione europeo del gentleman Giulio Ricciardi (Olmo di Calle).

Nella seconda batteria, vittoria di Mario Pantariere (Essi di Vallecrosia) davanti a Daniele Bertingo (G.S. Zanini di Bordighera). Eustacchio Romeo (Unione Ciclistica Bordighera), Luigi Delfino (Dunai Genova), Davide Pantariere (Riva Santo Stefano).

All'allenamento di ieri pomeriggio

Hanno "marcato visita,, le tre punte sanremesi

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 17 marzo.

(b.m.) *L'attacco della Sanremese è fuori uso: Migliorati, Tonoli e Scaburri, le tre punte di diamante del reparto offensivo biancoazzurro, oggi pomeriggio, nel consueto allenamento, ad Arma di Taggia hanno «marcato visita» ed, al novanta per cento, diserteranno la trasferta di domenica prossima a Sestri Levante, dove la Sanremese rischia di essere costretta a schierare una formazione d'emergenza.*

*La partitissima con il Savona ha lasciato il segno sulle gambe degli attaccanti biancoazzurri. A Migliorati il medico ha dato cinque giorni di riposo assoluto per una dura botta alla caviglia e sono altrettanti i sui possenti in campo domenica è già svanita. Tonoli ha un ginocchio in disordine e Scaburri, oggi pomeriggio, ha tentato l'allenamento, ma ha subito dovuto ricorrere alle cure del medico biancoazzurro: anche lui lamenta un distorsione, ed